

# Cogliere di sorpresa la natura Le cento immagini da Oscar

Concorso «Wildlife Photographer of the Year», oggi il via alla mostra

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

**LA FOTOGRAFIA** è tenerissima: un cucciolo di fenec, appena tre mesi. Simpaticissima bestiolina, il fenec, nome d'arte la volpe del deserto, un chilo e mezzo di peso, tutto coda e orecchie. E sono loro, le orecchie, il suo punto di forza ma anche il suo punto debole: gli permettono di disperdere il calore, gli regalano un ottimo udito ma, lunghe come sono sino a quindici centimetri, sopra un musetto vispo e simpatico, lo rendono oggetto del desiderio di turisti a caccia di souvenir esotici. Ancora meglio se vivi. La fotografia, infatti, è tenera quanto drammatica: il cucciolo di fenec immortalato da Bruno D'Amicis è in vendita. Un adolescente di un villaggio del sud della Tunisia lo ha scoperto in una delle lunghe tane scavate nelle sabbie del Sahara. E lui, forse meno attento, più tontolino dei suoi fratelli, è finito in gabbia. In attesa di un acquirente. I pro-

blemi di dogana, di adattamento, di malattie? Intanto compriamolo... Con la sua fotografia, "The price they pay", minuscola tessera in un mosaico di grida d'allarme per gli equilibri di un intero pianeta, Bruno D'Amicis si è aggiudicato il primo premio nella categoria «Il Mondo nelle Nostre Mani» del Wildlife Photographer of the Year.

**IL PRESTIGIOSO** concorso di fotografia naturalistica, indetto dal Natural History Museum di Londra con il Bbc Wildlife Magazine, è giunto a tagliare il traguardo dei suoi primi cinquant'anni. E per il quarto anno consecutivo arriva a Milano, negli spazi della Fondazione Luciana Matalon. Cento immagini selezionate fra le 42 mila inviate alla giuria internazionale da fotografi, professionisti o dilettanti, di novantasei Paesi. Chissà se e quanto ha pesato il voto delle giurate nel designare l'americano Michael Nichols, vincitore assoluto del mega-concor-

so. Scattata in Tanzania nel Serengeti National Park, la super-foto ritrae cinque leonesse che si riposano insieme ai loro cuccioli su uno sperone di roccia: i due maschi del branco li hanno cacciati via. Uno scatto femminista, realizzato con infrarossi biblici. Ha appena otto anni, invece, Carlos Perez Naval, vincitore del Premio Young. Il piccolo Carlos non ha paura dei rettili, anzi, va a cercarli vicino a casa sua, a Torralba del Sinones, in Spagna: e a las cinco de la tarde ha scovato uno scorpione. Il bagliore del sole sul pungiglione ha favorito uno scatto magistrale. Numerosi gli italiani che si sono guadagnati ambiti riconoscimenti. Da Simone Sbaraglia nella categoria Mammiferi a Cristiana Damiano per il bianco e nero. Una mostra, quella che si apre oggi alla Fondazione Matalon, che illustra tutte le categorie in gara. E tutte le foto, con didascalie e testi. Tecnici ed emozionali.

**Fondazione Luciana Matalon** (Foro Buonaparte 67). Fino al 23 dicembre. Info: 331.9496021.

## GRANDE PARTECIPAZIONE

Oltre 42mila gli scatti  
pervenuti alla giuria  
Premiati anche gli italiani



**CLIC**  
Le immagini  
tenere,  
rare  
ed emozionati  
alla  
Fondazione  
**Matalon**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MATALON 3 (arte contemporanea)